



Non si vive di soli ricordi. Anzi ogni minuto bisogna fronteggiare il presente e attrezzarsi al futuro. Ma neppure si può dimenticare la storia, che è come le fondamenta per un edificio.

Venticinque anni fa, con l'accensione della prima fiammella sprigionata dal metano, i Comuni della Media Vallesina iniziarono un lungo cammino.

Più forte delle difficoltà fu il coraggio. Più forte delle ideologie, la coesione. Più alta dei singoli campanili, l'ambizione di crescere insieme.

Dopo centinaia di chilometri di gasdotto, dalle valli alle impervie frazioni montane, gradualmente altri servizi iniziarono ad essere gestiti in maniera associata.

Dopo il CIM fu il CIS, dopo il CIS oggi è CIS srl. Ma, appunto, senza stravolgere gli originari pilastri e valori. Solidarietà, governo e programmazione in area vasta, efficienza, efficacia.

Motore delle conquiste ottenute la lungimiranza strategica dei Comuni, la sinergia tra pubblico e privato, una struttura professionale e motivata in grado di rispondere ai bisogni con le soluzioni più consone.

Venticinque anni fa partì la metanizzazione. Ma in realtà il soggetto promotore, il CIM quale strumento dei Comuni, nacque nel 1982.

Da allora ai giorni nostri è trascorso quasi un trentennio. Da allora ai giorni nostri, abbandonata per obblighi di legge la gestione di alcune materie tra cui anche il gas, i settori di intervento del CIS sono in parte cambiati.

CIS

protagonista del territorio

Un lungo cammino iniziato più di venticinque anni fa



Prioritari sono divenuti i servizi strumentali a favore degli Enti soci, l'interesse alla tutela dell'ambiente nella sua accezione più ampia, alle energie pulite e rinnovabili, alle moderne tecnologie di comunicazione per abbattere il "digital-divide" (fibre ottiche, reti wireless).

Un nuovo quadro di competenze che tuttavia, specie considerando i nuovi scenari legati al federalismo fiscale e gli ulteriori servizi che i Comuni dovranno gestire in ambiti aggregati, non scalfisce il ruolo del CIS quale protagonista nel territorio. Anzi lo rafforza.

Non s'intende essere meramente celebrativi, si vuole invece ribadire l'importanza di esperienze che hanno grandemente influito, in senso positivo, anche sulla cultura degli amministratori e dei cittadini.

Si sottolinea, inoltre, il dinamismo di queste nostre comunità. Un dinamismo che, seppure in rinnovate forme, deve seguitare ad essere il tratto distintivo per l'oggi e per il domani.

Sergio Cerioni

■ Nella foto il presidente del CIS Sergio Cerioni.